

Direzione COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Settore Sviluppo energetico sostenibile

DETERMINAZIONE NUMERO: 418

DEL: 28.09.2018

Codice Direzione: A19000

Codice Settore: A1904A

Legislatura: 10

Anno: 2018

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: RIVA SILVIA

Oggetto

Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. inerente al progetto "Variante sul metanodotto Tortona-Alessandria-Asti-Torino DN 550", presentato da Snam Rete Gas S.p.A. nei Comuni di Dusino San Michele, San Paolo Solbrito e Villafranca d'Asti (AT). Cod. 2018-4/VRN."

Con nota prot. 889 del 13.07.018, la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale per il progetto di "Variante sul metanodotto Tortona-Alessandria-Asti-Torino DN 550", presentato da Snam Rete Gas S.p.A. nei Comuni di Dusino San Michele, San Paolo Solbrito e Villafranca d'Asti (AT).

In data 13 agosto 2018 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare comunicava l'avvenuta presentazione da parte della Società proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA nazionale, con il conseguente avvio del procedimento statale nel cui ambito la Regione è chiamata, nei successivi 45 giorni, ad esprimere le proprie osservazioni in modo unitario con gli Enti locali interessati, secondo le disposizioni dell'Accordo procedimentale concernente la partecipazione al procedimento nazionale di Verifica di assoggettabilità a VIA, maturato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 22 gennaio 2010 e successivamente approvato con d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010.

Nella fattispecie l'opera in progetto è finalizzata alla realizzazione di una variante sul Metanodotto Tortona - Alessandria - Asti - Torino DN 550, che si rende necessaria per ricollocare un tratto del gasdotto transitante in un'area territoriale (Dusino San Michele) caratterizzata da fenomeni geologici che causano un significativo movimento di frana lungo il tracciato del gasdotto. Nel contempo sarà ammodernato anche l'adiacente attraversamento ferroviario FR39.1 della linea

Torino - Genova. È prevista inoltre la dismissione di una porzione di condotta e la messa fuori esercizio di due impianti PIL (Punti Intercettazione Linea).

Le opere saranno situate all'interno dei Comuni di Dusino San Michele e San Paolo Solbrito. Gli interventi in particolare consistono in:

- Variante per rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 – linea Torino – Genova – DN 550 (22"), DP 64 bar;
- Realizzazione impianto PIL (Punto Intercettazione Linea) n.17122/1 in progetto sul Met. Tortona-Alessandria-Asti-Torino, DN 550 – DP 64 bar.

L'intervento permetterà di porre fuori esercizio, e successivamente di rimuovere o inertizzare i seguenti tratti di tubazione/impianti esistenti:

- segmento di tubazione che sarà sostituito dalla variante;
- dismissione degli impianti esistenti, sul Met. Tortona-Alessandria-Asti-Torino DN 550 (22"), MOP 64 bar:
 - PIL n.4500190/39;
 - PIL n.4500190/41.

Gli interventi interesseranno una lunghezza di circa 3,7 km per la variante di tracciato in progetto e 2 km per la rimozione del metanodotto esistente.

Ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione dell'osservazione unitaria regionale da produrre nel procedimento statale in oggetto.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta la Conferenza di Servizi ai sensi del predetto Accordo procedimentale, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura in oggetto, alla cui seduta sono stati convocati i soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/1998: Provincia di Asti, Comuni di Dusino San Michele, San Paolo Solbrito e Villafranca d'Asti, Sovrintendenza ai Beni archeologici, Sovrintendenza ai Beni paesaggistici, Enel, Rete Ferroviaria Italiana, e, unitamente all'ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica.

La Conferenza di Servizi si è riunita in unica seduta in data 13 Settembre 2018.

Osservazioni del pubblico.

A seguito del deposito del progetto non sono pervenute alla Regione osservazioni da parte del pubblico.

Pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati

Non essendo intervenuto alcun rappresentante delle Amministrazioni e degli enti invitati, sulla base di quanto condiviso nel corso dei lavori istruttori dell'Organo Tecnico regionale, il Responsabile del Procedimento in sede di Conferenza di Servizi ha rilevato la non sussistenza di impatti ambientali significativi, tali da richiedere l'assoggettamento del progetto ad una successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale statale.

A seguito, poi, della riunione di Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti contributi:

- nota del Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e sanità pubblica – A.S.L. di Asti prot. n. 78768 del 6.09.2018 in cui si comunica che, per quanto di competenza, la realizzazione della variante in

oggetto non deve essere sottoposta alla procedura di VIA. Si raccomanda altresì che in fase esecutiva vengano messe in atto le necessarie misure di contenimento delle emissioni previste dall'Allegato V del D.lgs 152/06 e sia rispettata la vigente normativa di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (D.lgs. 9/04/08 n. 81 e s.m.i.);

- nota della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, prot. n. 24329/2018 del 21.09.2018, in cui si esprime parere favorevole al non assoggettamento del progetto a VIA statale, richiamando ai fini della fase autorizzativa l'esigenza di accertare la presenza di eventuali Usi Civici interferiti, nonché di dare atto della totale applicazione e osservanza delle prescrizioni vincolanti del Piano Paesaggistico Regionale, nonché qualora fosse in fase esecutiva deciso l'inserimento di dispersori di adottare accorgimenti tecnici volti ad impedire la comunicazione tra le falde in pressione e la falda freatica;

- nota della Direzione regionale Agricoltura, acquisita con prot. n. 27122/2018 del 25.09.2018, in cui si esprime parere favorevole al non assoggettamento del progetto a VIA statale, richiamando la necessità di osservare alcune condizioni in sede di progettazione esecutiva e di esecuzione dei lavori;

- nota prot. n. 81549/2018 del 20.09.2018 del Dipartimento Valutazioni Ambientali di ARPA Piemonte, in cui si rileva la mancanza di un adeguato dettaglio progettuale in merito alla fase di cantierizzazione dell'infrastruttura, non essendo presente un bilancio delle superfici interferite comprensivo delle aree di cantiere, delle aree di stoccaggio materiali e delle piste di cantiere (con specifico riferimento alle piste insistenti sulla viabilità) con specifica per ciascuna di esse la superficie interferita. In conclusione, si evidenzia che l'opera in progetto non genera impatti ambientali significativi tali da rendere necessario l'assoggettamento del progetto ad una successiva fase di valutazione di impatto ambientale statale.

- nota della Direzione Opere Pubbliche Settore Tecnico Regionale – Alessandria e Asti prot. n. 43464 del 27.09.2018, in cui si dichiara che l'istruttoria espletata non ha rilevato la sussistenza di criticità tali da suggerire l'assoggettamento a VIA statale dell'opera, evidenziando alcune raccomandazioni correlate alla successiva fase autorizzativa e realizzativa.

Conclusioni istruttorie

Sulla base degli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo Tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, dal progetto non emergono particolari e circostanziate criticità ambientali tali da rendere necessario l'assoggettamento a VIA dell'opera. Si pongono, tuttavia, all'attenzione dell'Autorità competente alcune raccomandazioni e richieste di approfondimento nelle seguenti aree tematiche, la cui ottemperanza è suggerita nella fase temporale dell'autorizzazione e dell'esecuzione delle opere.

Limitazione degli impatti correlati alla localizzazione dell'opera

1. Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si raccomanda al proponente di valutare la fattibilità tecnica di estendere l'inertizzazione a tutto il tratto in dismissione caratterizzato dalla presenza di aree boscate, evitando in tal modo l'esecuzione di scavi a cielo aperto. Parimenti, si raccomanda di valutare la fattibilità tecnica di una modifica del tracciato di progetto nel tratto successivo all'attraversamento della ferrovia Torino – Genova in grado di limitare al massimo l'interferenza con le aree boscate esistenti mediante la continuazione degli scavi in modalità "microtunnelling" o "TOC" sino al raggiungimento dell'intersezione con la SP 10.

Limitazione degli impatti correlati alla cantierizzazione.

2. In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà presentare una carta della viabilità e delle aree di cantiere, oltre a sviluppare un piano della cantierizzazione dettagliato, che chiarisca i tempi di lavorazione e di stoccaggio dei materiali, le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino delle aree e delle piste di cantiere. Il piano dovrà inoltre indicare chiaramente quali piste di cantiere hanno carattere transitorio e quali definitivo, nonché le loro dimensioni. In generale, la progettazione e la realizzazione delle strade e delle piste di cantiere dovrà essere sviluppata limitando il più possibile le interferenze con le aree boscate ed agricole. Il piano dovrà contenere un bilancio delle superfici interferite comprensivo delle aree di cantiere, di stoccaggio e delle piste.
3. In fase di cantierizzazione, qualora sia previsto l'utilizzo, come piste di cantiere, di strade interpoderali e poderali, dovrà essere garantito l'accesso ai fondi da parte dei proprietari.
4. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
5. In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà presentare un bilancio della risorsa idrica che si prevede di utilizzare per la fase di collaudo idraulico dell'opera e chiarire in cosa consiste il trattamento di tali acque. Dovrà altresì presentare il bilancio della risorsa idrica che prevede di utilizzare per la fase di cantierizzazione.
6. Si raccomanda che in fase di progettazione esecutiva il proponente presenti un crono programma della cantierizzazione che tenga in considerazione la tutela della fauna selvatica con particolare riferimento all'avifauna nidificante. Le attività di cantiere maggiormente impattanti dovranno pertanto essere evitate nel periodo compreso tra il 1 aprile ed il 15 giugno.
7. In fase di progettazione esecutiva, relativamente al ripristino di terreni agricoli, il proponente dovrà fornire indicazioni in merito ai parametri e i criteri impiegati per valutare la fertilità dei suoli e la modalità che intende seguire per raggiungere e verificare l'obiettivo di ripristino dei terreni agricoli interferiti.
8. Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno essere adottati i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. Per gli interventi che dovessero interferire direttamente con l'alveo dei corsi d'acqua, si chiede di attenersi alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010.
9. Si richiede, infine, che nelle aree agricole sia garantita la continuità funzionale delle opere d'irrigazione e di drenaggio.
10. In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà presentare un piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo che definisca un bilancio coerente e di dettaglio delle terre e degli inerti, in termini di volumi stimati, scavi, reinterri, esuberanti e apporti. Inoltre, per la caratterizzazione della qualità dei materiali da scavo dovrà essere inserito nel set minimo dei parametri da analizzare il parametro "amianto", così come definito dalla normativa di riferimento (d. lgs. 152/2006).

11. Al fine di mitigare le potenziali interferenze dell'opera in progetto con le condotte acquedottistiche presenti nell'area, si raccomanda che il proponente prenda contatto con la Società Acquedotto della Piana S.p.A., titolare del servizio idrico integrato e gestore delle condotte in argomento, per concordare gli accorgimenti per la fase realizzativa e scongiurare ogni possibile disagio al servizio idrico

Mitigazione dei potenziali impatti sulle acque sotterranee.

12. Qualora gli approfondimenti progettuali della fase esecutiva facessero emergere la necessità di realizzare un nuovo dispersore catodico nel tratto BC della planimetria di tracciato, esso dovrà essere realizzato adottando gli accorgimenti tecnici volti ad impedire la comunicazione tra le falde in pressione e la falda freatica, sia in fase progettuale, sia in fase realizzativa. In particolare, il progetto esecutivo dell'eventuale dispersore dovrà prevedere: A) l'inserimento dello stralcio planimetrico con tracciato del metanodotto sovrapposto alle isolinee e alla base dell'acquifero superficiale, scaricabili all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/ambiente/acqua/atti_doc_adempimenti.htm - aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale – DD n. 900 del 3.12.2012; B) il particolare costruttivo della trivellazione per la posa del dispersore, avendo cura di quotare sull'elaborato o nel testo descrittivo la profondità della base dell'acquifero; C) la redazione di apposita relazione contenente la descrizione, in modo dettagliato, delle modalità di esecuzione della perforazione, della posa della protezione catodica, di esecuzione della cementazione e i materiali utilizzati per realizzare la perforazione, la protezione catodica e la cementazione. Inoltre, le modalità realizzative dovranno essere concordate con il Settore Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

La documentazione dovrà essere trasmessa al Settore competente della Provincia e per conoscenza alla Regione Piemonte - Settore Tutela delle Acque.

Aspetti correlati al paesaggio.

13. Si raccomanda che il proponente in sede autorizzativa accerti, dandone atto nella documentazione progettuale, se alcuni degli interventi in progetto ricadano o meno all'interno di "Zone gravate da usi civici", categoria di beni paesaggistici del d. lgs. 42/2004 presente nei Comuni interessati, ma non individuata nel dettaglio dalla tav. P2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr).
14. Al fine di consentire una più completa valutazione di adeguatezza delle proposte progettuali nei riguardi del contesto paesaggistico, si raccomanda che il proponente in fase autorizzativa effettui una quantificazione e rappresentazione planimetrica delle superfici di bosco soggette a taglio a raso per la realizzazione delle piste di lavoro e di accesso, o di altri interventi complementari; delle superfici destinate a ripristino della vegetazione boschiva e di quelle da mantenere libere per manutenzione alle condotte e agli impianti; delle eventuali superfici soggette a trasformazione boschiva per la realizzazione di manufatti e opere edilizie complementari.
15. Si raccomanda per le successive fasi autorizzativa e realizzativa che il proponente contenga il più possibile l'entità dei tagli di vegetazione arborea e preveda, a fronte dell'impatto di medio periodo generato dai tagli boschivi, misure di compensazione paesaggistica atte alla ricostituzione ambientale e al miglioramento dei complessi vegetazionali caratterizzanti le fasce spondali del torrente Traversola, sia dal punto di vista paesaggistico, sia naturalistico.

Fenomeni legati al dissesto del suolo.

16. Con riferimento all'attraversamento di un'area interessata da inondabilità di tipo Ema (classificazione PAI) in destra del torrente Traversola in Comune di San Paolo Solbrito, si

renderà necessario che il proponente, nelle fasi realizzative dell'opera, escluda un'interferenza negativa sul deflusso e sulla laminazione, valutando in maniera opportuna gli scavi di alloggiamento delle tubature e la cantierizzazione.

17. Evidenziato che le opere interessano anche ambiti a pericolosità geologica, occorrerà che il proponente, viste le disposizioni della DGR 02555-660 del 09.12.2015, evidenzi la non altrimenti localizzabilità degli interventi.
18. Qualora il progetto nella sua evoluzione dovesse ricomprendere l'inserimento di strade di accesso provvisorio o altre modifiche/integrazioni non presenti negli elaborati inizialmente presentati alla Regione Piemonte per l'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi del vincolo idrogeologico (L.r. n. 45/89), si precisa che il proponente dovrà rinnovare una specifica richiesta di autorizzazione in variante, ricomprendendo tutte le parti eventualmente non indicate nel progetto precedente.

Interventi di mitigazione vegetazionale.

19. Nel corso delle fasi di cantiere, di ripristino, di recupero ambientale e gestione delle aree in servitù al metanodotto dovranno essere adottate le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive; specifiche misure di prevenzione/gestione/lotta/e contenimento di tali specie sono definite nell'Allegato B della D.G.R. 33/5174 del 12 giugno 2017 e disponibili ai seguenti link:
http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.html;
<http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/pubblicazioni/84-pubblicazioni/monografie/816-le-specie-forestali-arboree-esotiche.html>

In conclusione, alla luce delle considerazioni e osservazioni sopra esposte, in esito all'istruttoria tecnica condotta, si propone al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che il progetto non venga assoggettato a VIA di competenza statale, di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della dgr n. 1-4046 del 17.10.2016;

IL DIRIGENTE

visto l'art. 19 del Decreto legislativo n. 152/2006;

visto l'art. 10 della Legge regionale n. 40/1998;

vista la d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 "Assenso ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione – Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale";

visti i resoconti verbali della riunione di Organo Tecnico regionale del 13.09.2018, nonché della Conferenza di Servizi svoltasi lo stesso giorno;

vista la nota del Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e sanità pubblica – A.S.L. di Asti prot. n. 78768 del 6.09.2018

viste la nota dell'Arpa Piemonte , prot. n. 81549/2018 del 20.09.2018;

vista la nota della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, prot. n. 24329/2018 del 21.09.2018;

vista la nota della Direzione regionale Agricoltura, prot. n. 27122/2018 del 25.09.2018;
vista la nota della Direzione Opere Pubbliche, prot. n. 43464 del 27.09.2018;

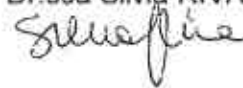
DETERMINA

- di esprimere, secondo le modalità previste dall'Accordo procedimentale, di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010, parere favorevole nei confronti del non assoggettamento al procedimento di VIA di competenza statale, del progetto di "Variante sul metanodotto Tortona-Alessandria-Asti-Torino DN 550", presentato da Snam Rete Gas S.p.A. nei Comuni di Dusino San Michele, San Paolo Solbrito e Villafranca d'Asti (AT). Cod. 2018-4/VRN";
- di far seguire al succitato parere favorevole un elenco di raccomandazioni per lo più inerenti alla gestione del cantiere e alle mitigazioni di tipo vegetazionale e paesaggistico degli impianti, dettagliate in premessa;
- di trasmettere al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare unitamente ai Comuni e alla Province territorialmente interessate la presente determinazione dirigenziale.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore
Sviluppo Energetico Sostenibile
Dr.ssa Silvia RIVA



I funzionari estensori

Filippo Baretti



Edoardo Trossero

